

## in breve

## ADRANO

## E' morto Quaceci, ex consigliere

sa. si.) E' morto ad Adrano, all'età di 82 anni, Pietro Quaceci, storica figura della sinistra adranita. Uomo umile e semplice, Quaceci dedicò tutta la sua vita a favore dei più deboli con una intensa attività politica e sindacale. Fu in prima linea soprattutto nelle manifestazioni a tutela del lavoro e dei contadini. Pietro fu consigliere comunale del partito Comunista di Adrano per 8 anni, nonché componente del comitato comunale e provinciale del partito. Ha ricoperto incarichi politici sino a non molti anni fa, fu segretario di sezione dei Rifondazione comunista. Intensa anche la sua attività sindacale, fu segretario della Camera del Lavoro di Adrano e dirigente di vari patronati. I funerali sono stati celebrati ieri nella chiesa dei Cappuccini di Adrano.

## BELPASSO

## Oggi incontro con l'autore

s. d.) Oggi nella biblioteca comunale "Roberto Sava" riprendono gli "incontri con l'autore", iniziativa promossa dal settore Cultura del Comune di Belpasso, diretto dalla dott. Angela Petralia. Per l'occasione quattro delle quinte classi del Cd "Madre Teresa di Calcutta" incontreranno il giornalista e scrittrice Maria Calvagno che parlerà del suo ultimo lavoro, edito lo scorso anno "Lucia, la fede e il coraggio", sempre attuale a Belpasso, soprattutto nei giorni in cui la cittadina etnea si prepara per le celebrazioni in onore della Santa Patrona.

## BELPASSO

## Festa nel quartiere Purgatorio

s. d.) Clima di festa nel quartiere Purgatorio a Belpasso dove si entra nel vivo dei festeggiamenti nella parrocchia Cristo Re, guidata da padre Carmelo Guglielmino. Oggi infatti inizia il triduo in preparazione della solennità di Cristo Re con la S. Messa alle ore 18.30 presieduta da padre Antonino Nicoloso. Sabato 24 dopo la celebrazione eucaristica si svolgerà la solenne veglia di preghiera, mentre domenica la solenne celebrazione eucaristica, presieduta da Dom. Benedetto Chianetta Abate ordinario emerito della badia SS. Trinità di Cava dei Tirreni, sarà celebrata alle ore 10.30. Poi il simulacro sarà portato in processione alla vicina chiesa dell'Ex Convento, dove il parroco celebrerà la S. Messa alle ore 18. A conclusione della celebrazione riprenderà la processione che si concluderà con il rientro nella chiesa parrocchiale.

## LE FARMACIE DI TURNO

ADRANO: via S. Pietro, 145; BELPASSO: via Roma, 260; BIANCAVILLA: via F. Crispi, 35; BRONTE: via Umberto, 271; LINGUAGLOSSA: via Umberto, 22; MALETTTO: via Umberto, 142; MILO: via Etna, 11; PATERNO: viale Don Orione, 1; RANDAZZO: via Umberto, 63; S. MARIA DI LICODIA: via V. Emanuele; SOLICCHIATA: via Nazionale, 64; ZAFFERANA: via Roma, 327. FARMACIA NOTTURNA: PATERNO: via Circonvallazione, 182.

## BRONTE. Da stamattina tecnici al lavoro: erogazione idrica sospesa in 17 Comuni



I lavori della Ss 284 e in alto nella foto la condotta che sarà tagliata per essere innestata nella nuova tubazione già realizzata sotto la Statale

## Si taglia la condotta Acoset per completare la Ss 284

## ADRANO

## CHIUSE LE SCUOLE SENZA RISERVA IDRICA

sa. si.) A causa dei disservizi idrici per la chiusura delle pompe della condotta di Ciapparazzo, alcune scuole di Adrano oggi resteranno chiuse. Con una ordinanza, il sindaco di Adrano, Pippo Ferrante, ha infatti disposto la chiusura delle scuole prive di pozzetto di riserva idrica: il 1° e il 2° circolo didattico, il plesso «Gibbe» del 2° istituto comprensivo e la scuola secondaria di 1° grado «Mazzini». Lezioni regolari al «Branchina» e all'Ipaa. In tutte le altre scuole l'attività didattica verrà svolta dalle 8 alle 11.

## Una volta innestata la vecchia tubazione alla nuova, si potrà procedere con i lavori sul tratto centrale della Bronte-Adrano

Le pompe del pozzo di Ciapparazzo sono già spente. Da mezzanotte di ieri, dalla grossa condotta idrica che fa viaggiare dalle montagne di Bronte ben 700 litri di acqua al secondo fino ai rubinetti delle case di 17 Comuni dell'hinterland e del versante ovest dell'Etna, non scorre più acqua.

Le pompe rimarranno ferme da 18 al massimo a 24 ore per permettere ai tecnici della Cogip-Pavesi, che stanno ultimando i lavori di ammodernamento del tratto Bronte-Adrano della Ss 284, di completare il segmento centrale della nuova statale, quello per intenderci subito dopo la galleria di Ciapparazzo, rimasto incompleto appunto perché attraversato dalla vecchia condotta che fino a oggi ha intralciato lo scavo.

Così, già dalle 7 di stamattina i tecnici sono all'opera per tagliare il vecchio tubo di ghisa e innestarlo nella nuova

condotta, già realizzata sotto quella che sarà la nuova carreggiata della statale.

«Attendevamo l'inizio di questi lavori - dice il sindaco di Bronte, Pino Firrarello, che nelle vesti di senatore ha fatto finanziare l'opera - perché ci permetteranno di aprire al transito altri 2 chilometri di nuova statale, avvicinando ancora di più Bronte e il versante nord dell'Etna all'area metropolitana».

Il resto della strada in direzione di Adrano, infatti, è già pronto dal luglio scorso, ma il presidente dell'Acoset, Fabio Fatuzzo, ha opportunamente preferito evitare l'interruzione della condotta durante il caldo estivo. Così i lavori sono slittati fino a oggi.

Tagliata la condotta, i tecnici in 2 mesi toglieranno la montagna di terra dove sotto si trova la vecchia condotta e completeranno la statale, concentrando poi gli sforzi nella realizzazione dell'ultima

galleria, quella all'ingresso di Bronte.

Intanto, per gli utenti dei Comuni a sud di Bronte gli interrogativi sono tanti. Non è facile, infatti, prevedere per quanti giorni effettivi mancherà l'acqua. L'unica cosa certa è che i tecnici dell'Acoset sono pronti. L'acqua, infatti, una volta immessa in rete, va «accompagnata» serbatoio dopo serbatoio, saracinesca dopo saracinesca, affinché, tutti i punti di distribuzione e le derivazioni tornino in pressione. Secondo il programma, le pompe dovrebbero tornare in azione domani mattina, ma è difficile che tutto torni normale prima di domenica.

Questi i Comuni alimentati dalla condotta Ciapparazzo e dove si verificheranno disservizi: Acì Bonaccorsi, Acì S. Antonio, Adrano, Belpasso, Camporotondo Etneo, Gravina di Catania, Mascali, Nicolosi, Pedara, Ragalna, San Giovanni la Punta, San Gregorio di Catania, San Pietro Clarenza, S. Maria di Licodia, Valverde e Viagrande. Nella rete idrica di Biancavilla (Comune non socio dell'Acoset) verranno a mancare i 27 litri di acqua al secondo forniti dall'Acoset.

## ADRANO, NON PASSA LA MOZIONE DI SFIDUCIA

## Due consiglieri «salvano» il sindaco Ferrante

Seduta «calda» del Consiglio comunale di Adrano, chiamato ieri sera a discutere la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco, Pippo Ferrante. In avvio di seduta il consigliere comunale Giosuè Gullotta ha comunicato la costituzione del gruppo consiliare del Pdl, che, oltre che dallo stesso Gullotta, viene formato dai consiglieri Caltabiano e Politi, questi ultimi provenienti dal gruppo misto. E' il momento che dà praticamente la svolta alla vicenda mozioni, un passaggio di cui si è parlato molto negli ultimi giorni e che risulterà determinante sull'esito della stessa mozione di sfiducia nei confronti del primo cittadino.

Da evidenziare che due dei tre componenti del neo gruppo consiliare del Pdl (occorrono almeno tre consiglieri per costituirlo) è formato da due consiglieri (Gullotta e Politi) che avevano firmato la richiesta di mozione di sfiducia al sindaco: la loro adesione al gruppo è un passaggio che sancisce il riavvicinamento al sindaco e un «no» alla sfiducia



cia che in pratica salva il primo cittadino.

Il Consiglio comincia a trattare la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco alle 21,50. E' il consigliere Alongi di «Impegno e territorio» a ribadire le ragioni che hanno portato i firmatari della mozione a contestare l'azione del sindaco.

Quindi è Ferrante a intervenire. «A 6 mesi dalla scadenza del mandato - ha detto - non credo debbano essere i consiglieri a sfiduciare un sinda-

co. Ferrante quindi ha ricordato alcuni passaggi della sua azione amministrativa. «In questo momento ci sono sei cantieri aperti ad Adrano per la realizzazione di opere pubbliche, non accade in nessun altro paese, e il tutto con fondi non comunali grazie ai finanziamenti ottenuti». Quindi Ferrante si è soffermato sull'aspetto prettamente politico, quello che sarà la chiave di lettura della mozione. «Sogno un nuovo percorso politico - ha detto il sindaco - finalizzato a ricompattare le forze politiche di centrodestra. A questa alleanza di centrodestra metto a disposizione la mia ricandidatura a sindaco ma quello che è più importante adesso è il progetto politico».

Per nulla convinta dell'intervento del sindaco la consigliere Stella Corsaro di «Impegno e territorio», che ha invitato Ferrante a dimettersi perché ha fatto una politica di «campagna acquisti di consiglieri».

SALVO SIDOTI

## Piedimonte, ritirate le delibere sull'Imu

Dopo un vivace dibattito svolto durante l'ultima seduta consiliare (durante la quale il gruppo di opposizione "Ripensare Piedimonte" ha evidenziato che le delibere adottate dalla Giunta in ordine alla determinazione delle aliquote Imu e addizionale comunale Irpef sono da ritenersi illegittime per assoluta incompetenza dell'organo deliberante in quanto in contrasto con quanto normato dall'art. 13 del D. L. 201/2011 che assegna al Consiglio la specifica competenza in materia), la giunta comunale di Piedimonte Etneo ha provveduto a revocare in autotutela la propria delibera numero 92 del 19.10.2012 con la quale aveva

elevato l'aliquota dell'addizionale Irpef allo 0,8% e la delibera numero 93 adottata in pari data con la quale aveva elevato l'aliquota Imu allo 10,6 per mille per le seconde case.

In dipendenza di ciò restano confermate le aliquote fissate con D. L. 201/2011 nella misura dello 0,4 per mille per la prima casa e dello 0,76 per mille per le seconde case mentre l'addizionale Irpef resta fissata allo 0,5 per cento.

Ne consegue che tale provvedimento creerà non poche difficoltà per la quadratura del bilancio di previsione 2012, ancora non approvato.

FRANCESCO FURNO

## Una discarica dietro il cimitero

Belpasso. Rifiuti sparsi nei terreni che si trovano tra via Garofalo e la Sp 14

Nonostante i dati della differenziata siano in aumento anche a Belpasso - Simeo Ambiente parla del 56,30% raggiunto dalla "scacchiera dell'Etna" a ottobre - diverse parti del territorio sono ancora deturpate dall'abbandono indiscriminato di rifiuti. Le conseguenze di ciò sono molteplici: danno ambientale, aumento del randagismo, maggiori costi di conferimento in discarica che vanificano il buon risultato ottenuto in termini di differenziata, e quindi difficile abbassamento della Tia.

Ultima segnalazione di scempi ambientale, che purtroppo non è altro che uno dei tanti esempi, riguarda la zona alle spalle del cimitero, compresa tra via Garofalo e la Sp 14, che fra l'altro porta a una struttura ricettiva.

Gli ingressi dei terreni recintati da

muretti in pietra lavica, ma privi di cancelli, sono sommersi da rifiuti di ogni genere accatastati sui resti, già inceneriti, di precedenti cumuli di immondizia, e in barba ai cartelli su cui si legge: "vietato gettare rifiuti". Ma evidentemente i cartelli servono a poco, come a poco sono serviti i controlli o le sanzioni. Per l'abbandono indiscriminato di rifiuti si parla infatti di una cifra forse troppo irrisoria per fare intimidire gli incivili, solo 39 euro, che lievita solo se si tratta di rifiuti ingombranti o speciali.

Sul fronte controlli a Belpasso è attiva la polizia municipale che ovviamente svolge il servizio in base alla disponibilità del personale che si deve anche occupare di altro, e che in passato è stata coadiuvata dai volontari dell'Aeop.

Sull'argomento, dilagante in tutta la



RIFIUTI IN TERRITORIO DI BELPASSO

provincia, la Simeo Ambiente ha garantito nuovi controlli, che proprio oggi riprenderanno da Gravina, chiedendo sempre però la collaborazione delle amministrazioni e dei cittadini, che intanto chiedono più telecamere sul territorio.

SONIA DISTEFANO

SANTA MARIA DI LICODIA  
La discarica riapre i cancelli

La discarica di contrada Tiriti, a Motta Sant'Anastasia dovrebbe riaprire oggi i cancelli per gli autocompattatori provenienti da Santa Maria di Licodia.

Sembra essere andato a segno, infatti, il tentativo di mediazione del commissario liquidatore dell'Ato Catania3, Angelo Liggeri, il quale ha versato alla Oikos circa 19 mila euro per conto del piccolo centro etneo, al fine di evitare l'emergenza.

La volontà di scongiurare un nuovo blocco del servizio di raccolta ha animato anche il primo cittadino licodiese, Salvatore Mastroianni, che ha manifestato l'impegno ad adottare una delibera di circa 80 mila euro a favore dell'Ato, dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2012, in programma in aula i primi giorni di dicembre. «Prima dell'approvazione del bilancio - sottolinea, Mastroianni - è tecnicamente impossibile effettuare anticipazioni di cassa».

Spiragli di luce anche per gli operatori ecologici, che attendono ancora gli stipendi di ottobre. Per dare una boccata di ossigeno ai lavoratori la società Ato, ha riversato al Consorzio Simco, poco meno di 500 mila euro, a saldo per il mese di settembre (dal pagamento è escluso il Comune di Motta Sant'Anastasia); e 261 mila euro circa, come anticipazione di ottobre, che si vanno ad aggiungere agli altri versamenti fatti nei giorni scorsi per arrivare ad un totale di circa 900 mila euro, come anticipazione per il mese di ottobre (anche in questo caso il Comune di Motta Sant'Anastasia, resta scoperto).

«Stiamo provvedendo a soddisfare le esigenze di tutti gli attori che ruotano attorno al sistema rifiuti - spiega il commissario liquidatore della Simeo Ambiente, Liggeri - Come sempre, occorre uno sforzo comune, per evitare che il sistema si arresti».

Nessuna schiarita invece per Paternò, nonostante la Giunta ieri mattina, abbia deliberato un'anticipazione di 450 mila euro. La Oikos, non è più disposta ad accettare impegni formali e in assenza di reali garanzie finanziarie per la copertura del servizio, ha deciso di lasciare fuori i mezzi provenienti dal cantiere paternese. I disagi connessi alla chiusura della discarica, fortunatamente, restano al momento limitati, grazie alle tonnellate di rifiuti riciclabili che vengono ritirati separatamente per poi essere conferiti nelle diverse piattaforme.

SANDRA MAZZAGLIA

## BIANCAVILLA

Ufficio del Giudice di pace  
il Comune sosterrà le spese

L'azione formale del Comune adesso c'è: è l'approvazione di un atto di indirizzo con cui si dà la disponibilità di intervenire per mantenere la sede del Giudice di pace contro la decisione del precedente governo nazionale sulla riorganizzazione degli uffici territoriali, in gran parte bollati con la dicitura «da chiudere». E' l'epilogo di una polemica di nove mesi fa. Un botta e risposta tra il movimento «Giovane Italia» e l'amministrazione comunale di Biancavilla sulla sede giudiziaria.

Da una parte il gruppo giovanile di destra, che accusava di immobilismo la

Giunta comunale del sindaco Giuseppe Glorioso di non avere levato la voce contro la paventata soppressione di un ufficio così importante. Dall'altra, l'esecutivo cittadino, che prometteva di volere fare la propria parte.

Approvato un atto di indirizzo per garantire il funzionamento della sede individuando sia i locali, sia il personale necessario

Di questi giorni, l'atto concreto. Il Comune, seguendo la scia di altre amministrazioni, si dice pronto, pur di mantenere la sede del giudice di pace, di farsi carico delle spese di funzionamento, individuando sia i locali di proprietà comunale sia il personale amministrativo necessario, avvalendosi di quei dipendenti in possesso dei requisiti previsti dalle direttive del ministero della Giustizia.

VITTORIO FIORENZA